



AGENZIA TPL
CREMONA MANTOVA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020 – 2022

Consiglio di Amministrazione del 16/12/2019

1. PREMESSA

L'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova, costituita con decreto n. 194 del 22/07/2015 dell'Assessore Regionale ai Trasporti e Mobilità ai sensi della legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 è un Ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica ed autonomia organizzativa e contabile, ed è costituita per l'esercizio in forma associata delle funzioni degli enti locali del bacino interprovinciale in materia di trasporto pubblico locale.

Le quote di partecipazione degli enti aderenti all'Agenzia sono così convenute:

- Comune di Crema: 2,5%
- Comune di Cremona 13,0%
- Comune di Mantova: 15,5%
- Provincia di Mantova 28,0%
- Provincia di Cremona 28,0%
- Regione Lombardia 13,0%

L'ente, di recente costituzione, chiude nel 2019 il quarto anno di effettiva gestione delle attività previste dalla legge regionale 6/2012, ivi compresa la redazione del programma trasporti di bacino. Nel 2018 ha avviato il percorso per la nuova gara di affidamento dei servizi di t.p.l. dal 2021 e sta valutando in merito la soluzione alternativa della proroga negoziata (proroga in senso stretto) ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE 1370/2007.

Il D.U.P. 2020-2022 costituisce quindi l'aggiornamento dei precedenti documenti adottati dall'Assemblea.

Si ricorda che l'art. 7 comma 3 della legge regionale 6/2012, che si rispecchia nell'art. 17 dello Statuto dell'Ente, prevede che l'Agenzia sia costituita con risorse umane, strumentali, finanziarie e patrimoniali messe a disposizione degli Enti partecipanti e con oneri a carico del sistema, senza nuovi o maggiori oneri a carico del sistema stesso.

Attualmente l'Agenzia, in base ad appositi accordi sottoscritti e approvati dal CdA, rimborsa alle Province di Cremona e di Mantova il costo del personale in comando e l'utilizzo degli spazi e attrezzature messe a disposizione nelle due sedi: Nel 2020 si dovrà valutare il rinnovo degli accordi stessi.

Il principio contabile applicato alla programmazione di bilancio definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il D.Lgs. 126/2014 ha completato il percorso normativo delle nuove regole contabili per gli Enti Locali, per rendere omogenei i principi della contabilità finanziaria di tutta la pubblica amministrazione italiana con i principi dell'Unione Europea.

Il D.U.P., Documento Unico di Programmazione, è dunque lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Documento Unico di programmazione definisce la capacità politica dell'ente di agire in base a comportamenti che devono essere chiari ed evidenti. Descrive poi le caratteristiche dell'organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi definiti e dettaglia gli obiettivi stessi e le strategie di governo dell'Ente. Indica infine le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare le missioni e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente.

Il D.U.P si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

2. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Ente da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; in sostanza le politiche che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, è stato rinnovato nell'assemblea del 23/05/2019 unitamente all'Organo di revisione e resta in carica fino al 22/05/2022. E' peraltro in corso di esame, da parte del Consiglio Regionale, un emendamento al disegno di legge sulla semplificazione, che intervenendo sulla governance prevista dalla legge regionale 6/2012 istitutiva delle Agenzie, ne modifica la partecipazione agli organi di governo, rendendo possibile una modifica (e quindi un rinnovo anticipato) degli stessi.

2.1 - Gli obiettivi strategici

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Rientrano nelle finalità di questa missione le attività di amministrazione e quelle relative al funzionamento dei servizi generali, compreso il supporto agli organi istituzionali, la gestione del personale e dei servizi informativi e anche le attività di reportistica e rendicontazione della vita amministrativa.

L' Agenzia, completata la fase di avvio e la predisposizione del programma di bacino, è ora impegnata nell'attuazione del Programma stesso, nel suo aggiornamento per lo scenario di medio periodo (ivi compreso il progetto di sistema tariffario integrato STIBM) e nella predisposizione degli atti necessari per la nuova gara di affidamento.

A metà del 2020 e del 2021 verranno infatti a scadere rispettivamente i contratti di servizio in essere per l'ambito di Mantova e per quello di Cremona, la cui durata deve essere allineata in modo da svolgere una unica gara per tutto il bacino.

Il Programma di bacino per il tpl, approvato dall'Assemblea degli Enti il 24 ottobre 2018 prevede infatti che la gara sia svolta contemporaneamente, anche se in due lotti, uno per il territorio cremonese e l'altro per quello mantovano, comprendenti ciascuno i rispettivi servizi urbani ed interurbani.

Dai tre contratti di servizio attuali si passerà dunque a due, aventi una impostazione e un contenuto armonizzato.

In previsione della scadenza dei contratti, e a fronte delle incertezze normative e finanziarie che il settore sta vivendo in questi ultimi tempi, i Gestori dei servizi hanno presentato proposte spontanee di proroga, in applicazione dell'art. 4 punto 4 del regolamento CE 1370/2007, nell'accezione di "proroga in senso stretto" a fronte di migliorie significative per i territori, sia in termini di investimenti che in termini di servizio, e soprattutto in chiave ambientale.

La valutazione della proposta, sarà fatta dagli Enti soci e dall'Assemblea, ma presenta contenuti positivi anche per l'Agenzia, evitando di dovere affrontare un percorso di gara, in una fase di grande incertezza di risorse, dei ricavi e del quadro normativo di riferimento.

Il modello organizzativo e di gestione adottato per l'Agenzia, per volontà degli Enti aderenti, è sicuramente snello, e punta alla semplificazione e dematerializzazione degli atti, nel rispetto dei principi di trasparenza e legalità.

Esso si avvale, all'occorrenza, per le attività più complesse del supporto delle strutture presenti negli enti aderenti.

L'Agenzia persegue i propri obiettivi sempre attenta all'equilibrio economico, attraverso l' oculata gestione delle risorse disponibili, anche in termini di liquidità al fine di fare fronte allo stato di incertezza che investe l'assetto degli Enti Locali, la Regione e le relative risorse.

Nell'anno 2020 l'Agenzia dovrà poi affrontare la sostituzione del Direttore, il cui contratto è in scadenza a fine anno e che ha manifestato l'intenzione di lasciare l'incarico stesso per motivi personali, tra cui anche la sopraggiunta maturazione del diritto alla quiescenza.

*_*_*

Le risorse umane da impiegare sono costituite dal personale in comando dagli enti aderenti oltre al direttore, assunto con contratto a tempo determinato.

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle disponibili d'ufficio o messe disposizione dagli Enti aderenti, oltre ad eventuali supporti esterni indicati dall'Assemblea e dal Consiglio per lo svolgimento di specifiche attività che comportino particolare impegno o richiedano l'apporto di professionalità specialistiche.

Le risorse esterne per l'attività corrente riguardano la predisposizione del bilancio, la contabilità e gli atti e conseguenti, la gestione delle paghe, l'attività di RSPP. Sono altresì necessari supporti esterni sia per lo svolgimento della gara sia per l'eventuale soluzione alternativa della proroga in senso stretto ex CE 1370/2007, sia per la definizione del Sistema tariffario STIBM e per l'attuazione del progetto di bigliettazione elettronica regionale (SBE).

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

L'Agenzia svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla legge regionale 6/2012 e ripresi nell'articolo 2 dello Statuto, ed ha in particolare la responsabilità di provvedere alla definizione e programmazione dei servizi di t.p.l. di competenza, attraverso la redazione del programma di bacino.

La scadenza del 30 ottobre 2018 individuata dalla Regione nei suoi atti per il completamento del programma di bacino è stata rispettata: l'assemblea l'ha approvato il 24 ottobre 2018, recependo le osservazioni di Regione. Nel 2019 si doveva procedere all'aggiornamento riguardante il 2° scenario, comprendente la definizione del nuovo sistema tariffario integrato STIBM, utile per il nuovo affidamento.

La scadenza per tale adempimento, inizialmente prevista per il giugno 2019 ha poi subito dei rinvii, sia per la mancata disponibilità dei dati necessari per la simulazione degli scenari tariffari, sia per ragioni di opportunità, desiderando l'Agenzia adottare un modello di zonizzazione e tariffazione che non determini significative distorsioni o incrementi rispetto al livello attuale. Il 2° scenario, poi, deve recepire le indicazioni dei PUMS dei Comuni di Mantova e di Cremona, ancora in fase di definizione.

E' attesa la revisione della deliberazione 49/2015 dell'Autorità di regolazione dei trasporti (A.R.T.) la quale a norma del D.L. 50/2017 (art. 48 comma 5) ha il compito di adottare le misure generali di indirizzo per le procedure di scelta del contraente finalizzate all'affidamento dei servizi di TPL regionale e locale. Lo stesso D.L. 50/2017 affida all'A.R.T. (Art. 27, c. 8-quinquies) la definizione di "misure" per i sistemi tariffari e le tariffe. Inoltre l'A.R.T. deve (D.L. 50/2017 - art. 27, c. 8-quinquies) definire i contenuti della cosiddetta "clausola sociale", ovvero la regolazione del trasferimento senza soluzione di continuità di tutto il personale dipendente dal gestore uscente al subentrante, in caso di affidamento dei servizi con procedura concorsuale.

E' evidente come tali indirizzi siano determinanti per la costruzione di un percorso di gara univoco per tutto il territorio nazionale, che sia armonico con gli indirizzi europei e prevenga possibili contenziosi.

Si rammenta che l'Agenzia può svolgere, previo accordo con l'Ente locale interessato, le ulteriori funzioni che l'Ente stabilisca di esercitare eventualmente in forma associata ai sensi dell'art. 7 c. 14 della legge regionale 6/2012 e che al momento gli Enti aderenti non hanno ritenuto di dare indicazioni in merito a tale eventualità, che potrà essere ripresa in considerazione in fasi successive.

L'Agenzia ha in attivato il proprio sito istituzionale attraverso il quale viene data ampia e costante diffusione degli atti e delle decisioni assunte e degli obiettivi perseguiti.

2.2 LE CONDIZIONI ESTERNE

Scenario macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale

La Legge di Bilancio 2019 prevede maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto allo scorso anno, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici. Secondo il quadro tendenziale più aggiornato dei conti della PA, nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2 per cento. Nella previsione tendenziale si è ipotizzato che l'impulso di questo aumento si manifesti a partire dal secondo trimestre dell'anno. Nel complesso, l'aumento previsto nel quadro a legislazione vigente dovrebbe fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1 punti percentuali.

Ciò detto, va sottolineato che la previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso, legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l'auto e la componentistica.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. I **PROGRAMMA DI STABILITÀ**

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
PIL nominale	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
Occupazione (ULA) (2)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Occupazione (FL) (3)	0,8	-0,3	-0,1	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,7	9,3	9,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal reddito di cittadinanza.

Guardando oltre l'anno in corso, il profilo di crescita del PIL reale viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso. Il sentiero del PIL nominale scende in misura significativa in confronto alla precedente previsione ufficiale, il che riflette anche un abbassamento delle proiezioni del deflatore.

Guardando oltre l'anno in corso, il profilo di crescita del PIL reale viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso. Il sentiero del PIL nominale scende in misura significativa in confronto alla precedente previsione ufficiale, il che riflette anche un abbassamento delle proiezioni del deflatore.

Il tasso di crescita del PIL reale nel 2022, previsto per la prima volta, è cifrato allo 0,9 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita mondiale su un orizzonte a tre-quattro anni e che è prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale laddove si guardi ad un orizzonte più lungo.

Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dall'1,2 per cento nel 2019 al 2,6 per cento nel 2020 e quindi rallenterebbe lievemente al 2,5 per cento nel 2021 e al 2,4 per cento nel 2022.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 25 marzo 2019.

Venendo alla previsione tendenziale di finanza pubblica, le proiezioni di indebitamento netto per il 2019-2022 sono state riviste alla luce del nuovo quadro macro e dei nuovi dati di consuntivo pubblicati dall'Istat. Nel 2018 il saldo delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un deficit del 2,1 per cento del PIL, in discesa dal 2,4 per cento del 2017. Il saldo primario (ovvero escludendo i pagamenti per interessi) si è attestato all'1,6 per cento del PIL, in miglioramento dall'1,4 per cento del 2017. Malgrado la stima del deficit nominale del 2018 sia superiore a quanto indicato nella previsione ufficiale di dicembre (che era pari a -1,9 per cento del PIL), la variazione del saldo strutturale (ovvero corretto per fattori ciclici e misure temporanee) nel 2018 risulta pari a zero, dopo aver registrato un peggioramento di 0,4 punti percentuali nel 2017.

Il rapporto debito/PIL nel 2018 è salito al 132,2 per cento, dal 131,4 del 2017. Tale dinamica è dovuta alla bassa crescita del PIL nominale e, per oltre 0,3 punti, all'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro a fine anno.

Per quanto riguarda il 2019, l'indebitamento netto tendenziale è attualmente previsto al 2,4 per cento del PIL (2,0 per cento del PIL nell'aggiornamento del quadro presentato a dicembre). La revisione al rialzo riflette per 0,4 punti percentuali la minore crescita nominale prevista e per 0,1 punti una diversa valutazione di rimborsi e compensazioni d'imposta, mentre il blocco di due miliardi di spesa pubblica introdotto dalla Legge di Bilancio riduce l'indebitamento netto di circa 0,1 punti. Si ricorda che la norma prevede che la spesa in questione possa essere autorizzata a metà anno solo all'esito del controllo di coerenza dell'andamento dei conti pubblici con l'obiettivo programmatico del 2,0 per cento del PIL.

Il rapporto debito/PIL nel 2019 è stimato al 132,8 per cento del PIL, includendo proventi da privatizzazioni pari all'1 per cento del PIL. Ciò per l'effetto combinato di un differenziale sfavorevole fra costo medio implicito di finanziamento del debito e crescita nominale e una discesa del surplus primario all'1,2 per cento del PIL, dall'1,6 per cento dell'anno scorso.

Nel corso del triennio 2020-2022, lo scenario di finanza pubblica a legislazione vigente si caratterizza per una discesa del deficit della PA al 2,0 per cento del PIL nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021, per poi chiudere all'1,9 per cento nel 2022. In corrispondenza di questi saldi nominali, il deficit strutturale si amplierebbe di 0,1 punti percentuali nel 2019, ma il rispetto dell'obiettivo in termini di saldo strutturale sarebbe comunque garantito considerando la clausola di flessibilità per eventi eccezionali concordata a fine anno con la Commissione Europea. Esso migliorerebbe quindi di 0,4 punti nel 2020 e 0,2 punti nel 2021, per poi peggiorare di 0,1 punti nel 2022. Il principale motivo per cui i saldi in termini sia nominale che strutturale peggiorerebbero nel 2022 è che la pressione fiscale a legislazione vigente si ridurrebbe di 0,2 punti percentuali mentre la spesa per interessi salirebbe in rapporto al PIL al 3,9 per cento nel 2022 dal 3,7 per cento del 2021 a causa del rialzo previsto dei rendimenti sui titoli di Stato in emissione.

Il rapporto debito/PIL nello scenario tendenziale si ridurrebbe dal 132,8 per cento del 2019 al 131,7 per cento nel 2020, per poi attestarsi al 129,6 per cento nel 2022. La regola del debito non sarebbe soddisfatta né in chiave prospettica, né a posteriori, il che evidenzia la difficoltà di conseguire riduzioni consistenti del rapporto debito/PIL in presenza di bassa crescita nominale, rendimenti reali relativamente elevati e un surplus primario che resterebbe lievemente al disotto del 2 per cento del PIL anche nell'anno finale della proiezione.

Ciò detto, le proiezioni del rapporto debito/PIL debbono comunque essere contestualizzate, giacché l'attuazione del quadro di finanza pubblica qui tracciato porterebbe probabilmente ad una discesa dei rendimenti sui titoli di Stato, che migliorerebbe sia le stime di deficit, sia quelle relative al rapporto debito/PIL.

Scenario programmatico di finanza pubblica e previsioni macroeconomiche ufficiali

A fronte delle tendenze sin qui esposte, lo scenario programmatico rivede al rialzo alcune entrate in conto capitale e, al contempo, il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate.

L'indebitamento netto programmatico della PA per il 2019 è confermato pari al 2,4 per cento del PIL. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali, ma ciò non costituirebbe una deviazione significativa alla luce delle condizioni cicliche dell'economia e della già menzionata clausola per eventi eccezionali.

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

Lo scenario programmatico sconta maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2021 e 2022.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, sarà anche attuato un programma di revisione organica della spesa pubblica, con effetti crescenti nel tempo.

legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2021 e 2022.

La legislazione vigente in materia fiscale viene confermata nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020. Si prevedono, inoltre, aumenti aggiuntivi delle entrate nel 2021 e nel 2022, che deriverebbero principalmente da misure volte a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, sarà anche attuato un programma di revisione organica della spesa pubblica, con effetti crescenti nel tempo.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Deflatore PIL	0,8	1,0	2,0	1,8	1,6
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,9	1,6
PIL nominale	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
Occupazione ULA (2)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Occupazione FL (3)	0,8	-0,2	0,1	0,6	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,1	10,7	10,4
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,6	9,0	8,8
Bilancio partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal reddito di cittadinanza.

Lo snellimento delle procedure per appalti pubblici e costruzioni private e il più elevato livello degli investimenti pubblici del quadro programmatico, pur in presenza di misure di copertura finanziaria, assicurano un differenziale positivo di crescita del PIL in confronto allo scenario tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2020 e 0,1 punti nel 2021. Solo nell'ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali, in ragione di un obiettivo di deficit più sfidante.

Per quanto riguarda l'osservanza delle regole di bilancio nazionali e del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), si segnala la deviazione registrata nel 2018, anno in cui, come si è sopra illustrato, il saldo strutturale è rimasto invariato, a fronte di un miglioramento di 0,3 punti percentuali che il precedente Governo aveva negoziato con la Commissione Europea. Quanto al 2019, considerato che le previsioni del Governo stimano una crescita inferiore a quella potenziale e un output gap negativo per più di 1,5 punti percentuali (-1,7 per la precisione), il miglioramento del saldo strutturale richiesto dal PSC sarebbe pari a 0,25 punti percentuali.

Sottraendo da tale valore la clausola di 0,18 punti riconosciuta per eventi eccezionali, si ottiene un miglioramento richiesto di 0,07 punti. Rispetto a questo *benchmark*, la previsione di variazione del saldo strutturale del 2019 non è in deviazione significativa.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico è previsto salire dal 132,2 per cento del 2018 al 132,6 per cento a fine 2019. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022.

La sostanziale *compliance* del programma di finanza pubblica qui tracciato con il braccio preventivo del PSC costituirà un fattore rilevante per la valutazione dell'osservanza della regola del debito da parte dell'Italia, che la Commissione Europea dovrà effettuare sulla base del consuntivo 2018.

Legge di Bilancio 2019

Nel 2018 l'economia italiana ha perso slancio, il PIL ha registrato una crescita reale dello 0,9 per cento, in discesa dall'1,6 per cento del 2017.

La previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 scende allo 0,1 per cento. Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita tendenziale prevista il 2019 si riduce dal 2,3 per cento all'1,2 per cento.

Le stime tendenziali incorporano le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio per il 2019 che vedranno i loro effetti a partire dal secondo semestre 2019. In particolare, l'erogazione dei benefici previsti dal Reddito di Cittadinanza (RdC) cominciata nel mese di aprile, dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, che hanno una propensione al consumo più elevata della media.

La Legge di Bilancio 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto all'anno precedente, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici. In parallelo alla pubblicazione del Programma di Stabilità, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti, rispettivamente, misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (decreto legge "Crescita") e misure volte al snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche (decreto legge "Sblocca Cantieri").

L'impatto complessivo dei due decreti legge sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL nel 2019.

Per quanto riguarda il prossimo triennio, lo scenario programmatico conferma la legislazione vigente in materia fiscale nell'attesa di definire misure alternative e un programma di revisione della spesa pubblica. Si prevedono, inoltre, maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, soprattutto per il 2021 e 2022. La copertura della maggiori spese in conto capitale e il miglioramento del saldo strutturale nel 2022 in confronto alla legislazione vigente vengono conseguiti tramite riduzioni di spesa corrente che, dai due miliardi del 2019 (confermati per il 2020) salirebbero in termini cumulativi a 3,5 miliardi nel 2021 e 6 miliardi nel 2022.

Misure per lo sviluppo e gli investimenti

Sul fronte degli investimenti pubblici l'impegno primario del Governo è invertire la tendenza negativa già in atto da molti anni. Le iniziative governative in proposito hanno visto l'istituzione di un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese la cui dotazione complessiva è di 50,2 miliardi per gli anni dal 2019 al 2033, con una quota destinata alla realizzazione, sviluppo e sicurezza di sistemi di trasporto pubblico di massa.

E' stato, inoltre, istituito un Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, con una dotazione complessiva di circa 35 miliardi fino al 2033 e 1,5 miliardi annui a partire dal 2034. Il Fondo è destinato ai settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, delle bonifiche, della

prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Le risorse per il 2019 sono state ripartite tra i 7.977 Comuni interessati, tenendo conto della quota stabilita per fascia di popolazione.

Di questi importi vengono destinati 250 milioni alle Province per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole.

Infine, è stato disposto un rifinanziamento complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per 4 miliardi, nella misura di 800 milioni per ciascun anno dal 2019 al 2023.

Allo scopo incrementare lo standard di efficacia ed efficienza della spesa pubblica, sono stati istituiti:

- ✓ la cabina di regia “Strategia Italia” con compiti di verifica dello stato di attuazione di piani, programmi e interventi di investimento;
- ✓ la struttura di missione temporanea “Investitalia” per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio dei Ministri relative al coordinamento delle politiche del Governo in materia di investimenti pubblici e privati
- ✓ la “Centrale per la progettazione delle opere pubbliche”, struttura di supporto alle amministrazioni centrali e periferiche per la progettazione di opere pubbliche.
- ✓ Inoltre, il Governo intende valorizzare il Partenariato Pubblico-Privato (PPP), con la definizione di un contratto standard PPP che è già ad uno stadio avanzato di elaborazione.

Per ridare slancio agli appalti pubblici e ridurre i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, sono state apportate delle modifiche al Codice degli Contratti Pubblici attraverso il Decreto Sblocca Cantieri e la delega al Governo per la semplificazione del Codice stesso. In materia di appalti pubblici era intervenuta anche la Legge di Bilancio 2019 estendendo, limitatamente al 2019, da 40.000 a 150.000 euro la soglia per l'affidamento diretto dei lavori; si prevede inoltre che nel 2019 le procedure negoziali possano applicarsi ai lavori con un importo compreso tra 150.000 e 350.000 euro.

Nuovo pareggio di bilancio

La legge finanziaria per il 2019 ha disegnato uno scenario migliorativo per le amministrazioni locali, che dopo decenni di ristrettezze si vedono agevolare il finanziamento degli investimenti, sinora contingentati entro parametri molto stringenti.

Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, infatti, l'ente sarà considerato in “equilibrio” (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, nell'allegato 10 al Dlgs 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'articolo 162 del Tuel e dal principio contabile allegato 4/2. Nella determinazione del nuovo equilibrio di finanza pubblica, concorreranno, oltre alle entrate finali e alle spese finali anche il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa e l'avanzo di amministrazione;

Semplificazione degli adempimenti contabili

A decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei preventivi e dei rendiconti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap) sostituisce la trasmissione delle certificazioni del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al ministero dell'interno, da parte dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane, delle Unioni di comuni e delle Comunità montane. La modifica all'articolo 161 del Tuel, prevista con decorrenza dal 1° novembre 2019, dispone che il ministero dell'interno può richiedere specifiche certificazioni (firmate dal responsabile finanziario) su particolari dati finanziari non presenti nella Bdap. Un nuovo comma prevede inoltre che, decorsi 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, il mancato invio dei dati alla Bdap (compresi quelli aggregati), da parte dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane comporta la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal ministero dell'Interno, comprese quelle a titolo di fondo di solidarietà comunale. In fase di prima applicazione, con riferimento al bilancio di previsione 2019, la sanzione si applica a decorrere dal 1° ottobre 2019.

Sterilizzati gli aumenti Iva

La sterilizzazione degli aumenti delle aliquote Iva costituiscono una misura obbligata, lasciata in eredità dai precedenti governi, e in assenza di interventi dal prossimo primo gennaio scatterebbero gli aumenti delle aliquote per un totale di diversi miliardi.

Gli incrementi sono previsti dalle cosiddette “clausole di salvaguardia”, che in passato sono state poste a copertura provvisoria di riduzioni di tasse o aumenti di spesa.

La disciplina regionale

La L.R. n. 6/2012 “*Disciplina del settore dei trasporti*” (art. 7) stabilisce che il territorio della Regione sia suddiviso, ai sensi dell'art. 3 bis, c.1, del D.L. n. 138/2011 (“*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*”, convertito, con modificazioni, dalla L. n.148/2011), in sei bacini territoriali ottimali ed omogenei, corrispondenti ai confini amministrativi delle seguenti province:

- a) Bergamo;
- b) Brescia;
- c) Como, Lecco, e Varese;
- d) Cremona e Mantova;
- e) Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia;
- f) Sondrio.

In ciascuno di tali bacini territoriali è istituita una agenzia per il trasporto pubblico locale, quale strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di trasporto pubblico locale. Tutte le Agenzie sono ad oggi operative.

La legge regionale 08/07/2015 n. 19 “*Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)*” ha introdotto una serie di modifiche alla L.R. n. 6/2012 “*Disciplina del settore dei trasporti*” volte a definire una tempistica molto ristretta nel percorso di costituzione delle agenzie per il TPL.

Il processo di riforma delle autonomie locali, che ha portato alla definizione degli Enti di Area Vasta, ha ridisegnato profondamente la filiera dei rapporti istituzionali e di gestione delle problematiche nei diversi territori. Sotto il profilo finanziario infatti le Province stanno fortemente riducendo la loro partecipazione alla gestione dei servizi di TPL (che non rientrano nei compiti istituzionali se non per la pianificazione), che vengono di conseguenza rimodulati e ridotti o in parte compensati da interventi regionali (DGR X/4868 e altre).

Nell'ambito più generale, poi, della riforma del t.p.l. si è perseguito un disegno che spinge alla progressiva rottura del legame spesso esistente fra aziende gestori dei servizi ed enti locali incaricati della programmazione e affidamento dei servizi stessi. Peraltro a livello europeo è tornato ad avere una rilevante valenza il meccanismo degli affidamenti *in house*. Tutto questo, unitamente all'esito della consultazione referendaria sul ruolo delle Province, porterebbe ad aprire una seria riflessione sugli strumenti tecnici di legge, sulle scadenze e i compiti previsti nella filiera decisionale, anche in Lombardia, dove la revisione dell'impianto normativo è già stata richiesta dai vari stakeholders.

Le caratteristiche del territorio e del bacino d'utenza

L'agenzia opera su un bacino che ai sensi della legge regionale 6/2012 è costituito dai territori delle province di Cremona e Mantova, che si sviluppa su una superficie complessiva di **4.111,90** kmq e con una popolazione residente al **01.01.2019 di 771.247** persone.

	Cremona	Mantova
Superficie territoriale kmq	1.770,46	2.341,44

Popolazione residente	358.955	412.292
Densità abitativa	202,75	176,08
Età media	46,3	46,0

Il servizio di trasporto pubblico locale è regolato da tre contratti di servizio, uno, unico per la Provincia di Cremona a seguito di gara europea esperita nel 2012, disciplina il trasporto interurbano e i servizi urbani di Cremona e Crema. Due contratti di servizio disciplinano i servizi interurbani e di area urbana di Mantova, anch'essi affidati a seguito di gare europee esperite sempre nel 2012.

Nel 2018 il numero complessivo di viaggiatori trasportati sulla rete è stato il seguente:

2018	Cremona	Mantova
Servizio interurbano	7.922.710	9.308.612
Servizio urbano	1.677.968	4.871.146
Servizio urbano di Crema	177.595	

(^) Dato provvisorio da verificare

La produzione complessiva annua si attesta su circa 17 ml di bus.km così articolati:

2018	Cremona	Mantova
Servizio interurbano	8.026.267	5.014.260
Servizio urbano	1.325.712	2.175.868
Servizio urbano Crema	277.805	

Normativa sui tetti di spesa

Le disposizioni legislative di contenimento della spesa pubblica, come disciplinate dal D.L.78/2010 del 31/05/2010 ad oggetto: "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" convertito nella Legge 122/2010, hanno imposto una considerevole contrazione delle risorse destinabili all'effettuazione di varie tipologie di spese tra le quali, principalmente:

- spese per l'effettuazione di studi e per l'affidamento di incarichi di consulenza (articolo 6, settimo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche (articolo 6, ottavo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di missioni da parte del personale dipendente (articolo 6, dodicesimo comma, della norma);
- spese per lo svolgimento di attività di formazione del personale dipendente (articolo 6, tredicesimo comma, della norma);
- spese connesse alla gestione ed al funzionamento delle autovetture provinciali (articolo 6, quattordicesimo comma, della norma).
- Spese per l'acquisto di mobili e arredi (L'art. 1 c. 141 e c. 146 della Legge di stabilità per l'anno 2013 (L. 228/2012), come modificato dall'art. 10 della L. 192 del 31/12/2014).

Sulle spese di cui sopra dovrà essere condotto un costante monitoraggio per verificare che sia garantito il rispetto del dettato normativo, considerato che l'Agenzia è un Ente pubblico economico di nuova costituzione.

La Legge 125 del 30/10/2013 di conversione del D.L. 31/08/2013 n. 101 all'articolo 1 comma 5 ha poi previsto inoltre che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di

consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore per l'anno 2014 all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Infine il D.L. 66/2014 convertito nella legge 89/2014 ha ridotto ulteriormente al 30 % il limite di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi a decorrere dal 1 maggio 2014 e ha stabilito che, fermi restando i limiti di spesa già in vigore, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Conferimento incarichi esterni

La Legge 244/07 (Legge Finanziaria 2008) è intervenuta, con diverse disposizioni a definire il regime delle collaborazioni esterne nelle pubbliche amministrazioni, consolidando la tendenza a limitare il ricorso a tali tipologie contrattuali ad ipotesi eccezionali e, indirettamente, costituendo i presupposti per una riduzione della spesa correlata.

Infatti l'art. 7 c. 6 del D. Lgs. 165/01 dopo le importanti modifiche apportate dalla Legge Finanziaria 2008 e dal D.L. 112/08 prevede che:

“Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria nei casi previsti dalla legge.”

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 come convertito nella Legge 133/2008)

Superata l'originaria previsione, in virtù della quale il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione autonoma veniva fissato nel regolamento, attualmente l'art. 3, comma 56 della legge 244/2007, come modificato dall'art. 46 del D.L. 112/2008 e s.m.i., stabilisce che *“il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali”*. I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge.

L'Agenzia è un ente di nuova istituzione resta quindi di difficile definizione il limite di riferimento. Inoltre tutte le risorse dell'Agenzia derivano da funzioni delegate dalla Regione Lombardia e dagli altri Enti Locali. L'Ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

La previsione normativa in argomento fa riferimento non ai soli incarichi di consulenza ma al “genus” degli incarichi di collaborazione autonoma disciplinati dall'apposito regolamento. Tuttavia, facendo riferimento al più ristretto concetto di affidamento di incarichi ai sensi dell'articolo 7, commi 6 e seguenti del d.lgs n.

165/2001 con riferimento alla sola specie degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, è di tutta evidenza che il limite di riferimento è quello da ultimo definito dalle disposizioni di cui al D.L n. 101/2013 e n. 66/2014 come sopra specificato cui pertanto si rinvia.

ELENCO INCARICHI ANNO 2019

DESCRIZIONE	IMPORTI	MISSIONI E PROGRAMMI DI BILANCIO ANNO 2019
Affidamenti servizi amministrativi contabili e gestione personale.	10.000,00	MISSIONE 1 – PROGRAMMA 3
Consulenze legali in materia di t.p.l.	15.000,00	MISSIONE 10 – PROGRAMMA 2
Affidamento servizi propedeutici alla programmazione e pianificazione	30.000,00	MISSIONE 10 – PROGRAMMA 2
Spese per procedura di gara	57.883,23	MISSIONE 10 – PROGRAMMA 2

ELENCO INCARICHI PREVISTI ANNO 2020 -

DESCRIZIONE	IMPORTI	MISSIONI E PROGRAMMI DI BILANCIO ANNO 2019
Affidamenti servizi amministrativi contabili e gestione personale	9.000,00	MISSIONE 1 – PROGRAMMA 3
Consulenze tecnico/legali in materia di t.p.l. per gara	15.000,00	MISSIONE 10 – PROGRAMMA 2
Spese per procedura di gara	0	MISSIONE 10 – PROGRAMMA 2

2.3 LE CONDIZIONI INTERNE

Gli organi di governo dell'Agenzia - Natura e funzioni dell'Ente

Come si è detto, l'agenzia è un ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile, costituito per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti locali in materia di trasporto pubblico locale;

Rispettivamente il Consiglio Comunale di Cremona, con deliberazione 14/07/2014 n. 36, il Consiglio Comunale di Mantova, con deliberazione 25/06/2014 n. 28, il Presidente con i poteri del Consiglio Provinciale di Cremona, con decreto 26/06/2014 n. 3, il Consiglio Provinciale di Mantova, con deliberazione 18/05/2015 n. 11 e la Giunta Regionale, con deliberazione 25/07/2014 n. X/2204, hanno approvato lo Statuto dell'Agenzia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie Avvisi e Concorsi, n. 23 del 03/06/2015.

Sono organi dell'agenzia:

- a) l'assemblea, i cui componenti svolgono la propria attività a titolo onorifico e gratuito e senza alcun rimborso delle spese;
- b) il consiglio di amministrazione, composto da cinque consiglieri che svolgono la propria attività a titolo onorifico e gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese;
- c) il presidente, scelto tra i componenti del consiglio di amministrazione;
- d) il direttore, nominato dall'agenzia fra gli iscritti ad apposito elenco tenuto a cura della Regione, al quale compete la responsabilità gestionale;
- e) l'organo di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia

Nominato il 23/05/2019 dura in carica 3 anni, fatte salve le possibili modifiche nella compagine degli Enti aderenti e nella governance citate in premessa.

NOME	RUOLO	COMPENSO ANNUO	SCADENZA
Favalli Raffaele	Presidente	Euro 0,00	22/05/2022
Begotti Stefano	Consigliere	Euro 0,00	22/05/2022
Cimolino Gaia	Consigliere	Euro 0,00	22/05/2022
Pagliarini Marco	Consigliere	Euro 0,00	22/05/2022
Rebecchi Iacopo	Consigliere	Euro 0,00	22/05/2022

L'organo di revisione dell'Agenzia

E' stato nominato il 23/05/2019 e dura in carica 3 anni; é composto dai signori Maurizio Antoniazzi (Presidente), Maria Grazia Tambalo e Alessandro Zeni. Con deliberazione n. 2015/2 del 19/10/2015 Il Consiglio di Amministrazione, su mandato dell'Assemblea, ha fissato in 17.000,00 €/anno il compenso complessivo da assegnare all'Organo, compenso che è stato confermato dall'Assemblea, con la propria deliberazione 2019/4 con cui ha eletto il nuovo OdR.

La partecipazione in società e altri organismi partecipati

L'Agenzia non detiene partecipazioni in società di capitali e nemmeno partecipa in altri organismi.

3. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella sezione strategica del D.U.P.. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

3.1 LA VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali afferma che il Bilancio pluriennale comprende il quadro delle risorse finanziarie che si prevede di destinare, per ciascuno degli anni interessati, sia alla copertura di spese correnti sia al finanziamento delle spese di investimento con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento.

Per questo motivo la descrizione dei singoli programmi del triennio 2020-2022 deve essere preceduta dall'illustrazione della valutazione delle risorse di cui potrà disporre l'Agenzia nel periodo di riferimento. Le previsioni formulate sono riferite al contesto legislativo e normativo esistente al momento attuale e pertan-

to la programmazione triennale trova fondamento in un'ottica di costanza del quadro delle disposizioni normative attualmente in vigore.

Le entrate dell'Agenzia

Le entrate dell'Ente sono rappresentate da soli trasferimenti degli Enti Pubblici sia per la gestione dei contratti in essere che per il funzionamento dell'Agenzia.

Dal 2019 anche a seguito degli interventi di rinegoziazione dei contratti fatti dall'Agenzia non sono più previsti contributi finanziari per il t.p.l. da parte delle Province di Mantova e Cremona. Restano gli impegni ordinari per gli eventuali servizi finalizzati scolastici inseriti nei contratti stessi.

Si è concluso il percorso avviato dalla Regione con la propria finanziaria 2017 (art. 6 l.r. 35/2017) e successivamente perfezionato con DGR X/7644 del 28/12/2017 per la individuazione dei nuovi "Fabbisogni riequilibrati di mobilità" fra le Agenzie, che vanno a sostituire le risorse assegnate con il criterio storico:

Con legge regionale 6/8/2019 n. 15 peraltro Regione ha abolito la premialità inizialmente prevista dalla l.r. 35/2016, che avrebbe nella sostanza sottratto una parte delle risorse (il 5%) per poi restituirla alle Agenzie a fronte di adempimenti aggiuntivi (tra cui l'attivazione di almeno una R.Link nel 2019).

Da tale percorso l'Agenzia esce al momento con una situazione di risorse sostanzialmente invariata, salvo per ciò che concerne gli adeguamenti annuali dei corrispettivi all'inflazione, che per una gara di 9 anni appaiono un tema di rilevante entità, difficilmente sopportabile con le sole finanze proprie degli enti aderenti.

Il 21/11/2019 si è tenuto un incontro con i rappresentanti degli Enti dell'area cremonese per esaminare la richiesta di revisione del corrispettivo (per i tre ambiti interurbano, di area urbana di Cremona e di Crema) pervenuta dal Gestore all'Agenzia e agli Enti coinvolti.

La richiesta di corresponsione dell'adeguamento ISTAT relativo al periodo 2018/2019 (+0,1%), con effetto dal 2020, è stata accolta, non è necessario quindi intervenire con una rimodulazione dell'offerta.

Per il 2020 e successivi non sono state prudenzialmente previste le risorse aggiuntive per le aree geografiche svantaggiate che, riconosciute inizialmente per il solo 2018, sono state rinnovate per il 2019 con l'art. 4 comma 17 della citata l.r. 15/2019.

E' possibile infine che in sede di assegnazione delle risorse regionali per il 2020 e seguenti i contributi per la copertura dei costi del CCNL autoferrotranvieri, vengano assimilati ai corrispettivi e assoggettati ad i.v.a.

I TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate dell'Agenzia rientrano tutte nei trasferimenti correnti da Enti pubblici e sono di seguito riportate relativamente al triennio 2020 – 2022. Vengono presunte costanti, a mente delle valutazioni fatte al punto precedente per i fabbisogni riequilibrati di mobilità, le risorse per aree svantaggiate e l'i.v.a sulle risorse ex CCNL salvo modifiche da rilevare nella prima variazione utile del 2020.

Voce di entrata	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022
<i>Trasferimenti da Regione Lombardia</i>			
Contributi regionali per gestione contratti di servizio	28.581.334,44	28.581.334,44	28.581.334,44
Contributi regionali per rinnovo CCNL autoferrotranvieri	3.429.090,74	3.429.090,74	3.429.090,74
Risorse regionali per esercizio funzioni amministrative	319.297,56	319.297,56	319.297,56
Trasferimenti per compensazione agevolazioni tariffarie	951.312,66	951.312,66	951.312,66

Contributi regionali per rinnovo parco veicolare e sistemi tecnologici	2.785.580,61	2.785.580,61	2.785.580,61
Totale Regione	36.066.616,01	36.066.616,01	36.066.616,01
Risorse proprie enti aderenti			
Comune CR	557.429,54	557.429,54	557.429,54
Comune di Crema	387.428,91	387.428,91	387.428,91
Provincia CR	0	0	0
Comune MN	1.706.178,33	1.706.178,33	1.706.178,33
Provincia MN	0	0	0
Contributi altri enti per copertura servizi (deviazioni, sperimentazioni ecc.)	51.265,13	51.265,13	51.265,13
Totale altri enti			
Totale entrate Enti	2.702.301,91	2.702.301,91	2.702.301,91

ALTRE ENTRATE

In considerazione della liquidità dell'Ente è stata prevista un'entrata per interessi attivi sulle giacenze di cassa prevista in euro 5.000,00 annui.

L'indebitamento dell'Ente

L'Ente per il prossimo triennio non prevede di fare ricorso all'indebitamento.

3.2 LE SPESE DELL'AGENZIA

Le spese dell'Agenzia sono totalmente finanziate dai trasferimenti regionali e comunali. Il Direttore prima di attivare le spese ne verifica l'effettiva sostenibilità finanziaria, anche per quanto attiene i contratti in essere per la gestione del TPL, tenuto conto delle effettive risorse trasferite dagli enti pubblici partecipanti. Di conseguenza, nel caso fossero accertate eventuali minori entrate, il Direttore deve provvedere alla rimodulazione dei contratti nei limiti previsti, ed in coerenza con gli equilibri di bilancio.

Le spese correnti

Per quanto riguarda le spese correnti, esse sono allocate alla missione 1 – *spese per servizi istituzionali, generali e di gestione* le spese inerenti gli organi di governo dell'Agenzia, le spese di funzionamento quali i rimborsi agli Enti pubblici partecipanti, di segreteria, per la gestione contabile e per la gestione del sistema informatico. Le spese tipiche dell'Agenzia sono allocate alla missione 10 – *Trasporti e diritto alla mobilità* relativi alle spese per la gestione dei contratti di gestione del servizio di trasporto, Contributi per rinnovo CCNL Autoferrotranvieri e i contributi ai gestori del servizio per rinnovo parco veicolare e sistemi tecnologici. Sono infine allocate alla missione 20 – *fondi e accantonamenti* il fondo di riserva e i fondi rischi. Di seguito la loro distinzione per missioni di bilancio:

MISSIONI DI BILANCIO	Assestament o finale 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	74.693,08	70.193,08	70.193,08	70.193,08
MISSIONE 2 - Giustizia	0	0	0	0
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0	0	0	0
MISSIONE 4 - Istruzione e	0	0	0	0

diritto allo studio				
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0	0	0	0
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0	0	0	0
MISSIONE 7 - Turismo	0	0	0	0
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0	0	0	
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0	0	0	0
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	39.892.072,84	38.583.224,84	38.583.224,84	38.583.224,84
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0	0	0	0
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	0	0	0
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0	0	0	0
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0	0	0	0
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	0	0	0
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0	0	0	0
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione fonti energetiche	0	0	0	0
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0	0	0
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0	0	0	0
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0	118.000,00	118.000,00	118.000,00
TOTALE SPESE CORRENTI	39.961.765,92	38.771.417,92	38.771.417,92	38.771.417,92

Le spese in conto capitale

Le spese di investimento riguardano essenzialmente l'acquisto di strumentazioni informatiche e licenze d'uso per l'attività contabile e amministrativa dell'Ente. Di seguito la loro distinzione per missioni di bilancio:

MISSIONI DI BILANCIO	Assestamento 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
MISSIONE 2 - Giustizia		0	0	0
MISSIONE 3 - Ordine		0	0	0

pubblico e sicurezza				
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio		0	0	0
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		0	0	0
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		0	0	0
MISSIONE 7 - Turismo		0	0	0
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0	0	0
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		0	0	0
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		0	0	0
MISSIONE 11 - Soccorso civile		0	0	0
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		0	0	0
MISSIONE 13 - Tutela della salute		0	0	0
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		0	0	0
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale		0	0	0
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		0	0	0
MISSIONE 17 – Energia e diversificazione fonti energetiche		0	0	0
MISSIONE 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0	0	0
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali		0	0	0
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti		0	0	0
TOTALE SPESE INVESTIMENTO	5.000,00	2.500.00	2.500,00	2.500,00

3.3 LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Indirizzi e obiettivi operativi dell'Agenzia

L'Agenzia riceve le risorse che la Regione Lombardia eroga in qualità di corrispettivi di servizio e destinate alle Aziende e agli operatori titolari dei contratti di servizio ai quali provvede ad erogarle secondo le previsioni contrattuali.

Provvede altresì all'acquisizione e ripartizione di eventuali risorse disponibili a vario titolo per gli investimenti in materiale rotabile, attrezzature, tecnologie di bordo ecc. e ad erogarle ai sensi delle previsioni contrattuali agli operatori.

L'Agenzia assume come obiettivo di provvedere alla **gestione puntuale dei compiti statutariamente previsti ai sensi della normativa vigente**, che sono meglio dettagliati nel piano delle performance vigente.

•

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 01

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e di partenariato, compresa la comunicazione istituzionale.

Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Contenuto della missione e relativi programmi

1. ORGANI ISTITUZIONALI

Comprende tutte le attività e le iniziative dell'Ente rivolte agli Organi Istituzionali, sia nell'ambito della loro attività ordinaria che nell'ambito di quella istituzionale. Nell'ambito del programma sono inserite tutte le iniziative finalizzate all'organizzazione dei servizi necessari al funzionamento dell'Agenzia (predispensione atti, gestione degli Organi istituzionali, albo dell'Ente, aggiornamento atti, reportistica, rapporti con gli Enti soci ecc.). Le iniziative sono chiaramente orientate ad una puntuale ed efficace risposta ai diversi adempimenti imposti per legge all'Ente. Comprende altresì tutte le attività necessarie al mantenimento e sviluppo dei servizi di amministrazione generale e risorse umane, al fine di rispondere nel miglior modo possibile alla normativa ed alle decisioni prese dall'Ente.

2. GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA:

Vi rientrano tutte le attività relative ai servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale, predisposizione di bilancio, contabilità generale, mandati riversali, adempimenti fiscali e contributivi ecc.

3. STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI:

Vi rientrano tutte le attività relative alla rendicontazione e al monitoraggio dei servizi di cui l'Agenzia è ente regolatore e dove esplica la sua funzione di soggetto organizzatore della mobilità collettiva.

4. ALTRI SERVIZI

Vi rientrano tutte le attività di amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e controllo non riconducibili ad altri programmi della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Gli uffici svolgono attività tecnico-giuridica finalizzata al corretto funzionamento degli Organi Istituzionali: il sostegno fornito dalla struttura è finalizzato al corretto adempimento di quanto prescritto dalle leggi e dai regolamenti (sempre in continua evoluzione e aggiornamento), e consentirà inoltre l'ottimizzazione del funzionamento degli Organi Istituzionali medesimi.

Sono contemplate per questi uffici attività di aggiornamento e di adeguamento alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i, in conformità alle prescrizioni del Garante della Privacy, sia in ordine alla tenuta e gestione degli archivi, sia in ordine all'utilizzo ed alla gestione dei dati sensibili e delle relative banche dati.

Per ulteriori approfondimenti in merito ad attività, risorse e obiettivi, ordinari e straordinari si rinvia al piano delle performance.

La Programmazione del fabbisogno di personale

Gli Enti promotori hanno deciso che l'Agenzia debba dotarsi di una struttura snella, contenendo le spese e considerando il supporto e la consulenza degli uffici comunali e provinciali.

Gli accordi definiti in sede di prima operatività che vengono trasferiti nella presente pianificazione di bilancio prevedono che la dotazione organica dell'Ente sia costituita da:

- il direttore;
- un funzionario tecnico presso la sede di Mantova (in comando dalla Provincia) che è anche sostituto del Direttore in caso di assenza o impedimento del medesimo;
- un esperto tecnico, un istruttore tecnico part-time e un istruttore contabile part-time presso la sede di Cremona (in comando dalla Provincia);

Una ulteriore posizione di funzionario contabile è prevista presso la sede di Mantova ma temporaneamente non coperta.

Per la copertura dei costi del personale, dei rimborsi agli enti e per gli incarichi, il bilancio prevede un sostanziale equilibrio con le risorse regionali per l'esercizio della delega, funzione che gli Enti promotori hanno sostanzialmente perduto, avendola affidata all'Agenzia unitamente ai contratti di servizio.

E' evidente che l'eventuale fabbisogno di nuove professionalità non potrà che trovare copertura in futuro con un corrispondente incremento degli apporti degli Enti soci o delle risorse regionali ovvero a seguito della ridefinizione degli impegni nella futura gara. Al momento l'Agenzia sta mantenendo l'impegno assunto con gli Enti soci di rimborsare il costo del personale in comando; anche tale impegno dovrà formare attenta valutazione in futuro, qualora le attività dell'ente dovessero impegnare ulteriori risorse ora non presenti.

Nel 2020 dovrà infine essere considerata la sostituzione del direttore e l'eventuale affiancamento con una nuova figura in possesso dei requisiti previsti.

La Programmazione degli investimenti e il patrimonio dell'Agenzia

Non sono previsti investimenti per lavori o la realizzazione di opere pubbliche, non è quindi stato adottato il Piano Triennale dei Lavori pubblici 2019 – 2022.

Sono previsti il completamento delle dotazioni strumentali in materia di hardware e software e il mantenimento con la formula del canone d'uso dei servizi informativi di contabilità/gestione/amministrazione già acquisiti nel 2016 nella tipologia del cloud computing, necessaria essendo l'ente operativo su più sedi.